

MIUR
U S R per l'Emilia Romagna
Ufficio VII Ambito territoriale di Forlì Cesena e Rimini

Attività di formazione per il personale Area _ A Collaboratori
scolastici

*"Costruire un habitat educativo e culturale amico della disabilità
nella scuola"*

"Co – educare all'interno della scuola: l'intervento del personale non docente"

Prof. Riziero Zucchi *Pedagogia speciale* Università di Torino

ABSTRACT

L'intervento si articola secondo tre direttrici in funzione delle finalità e degli obiettivi del corso:

Prima parte: *L'incontro con la disabilità.* Viene rivendicata una concezione positiva della disabilità all'interno della quale si individua la sostanziale imperfezione dell'uomo, questa condizione porta a considerare chi ha più problemi (handicap) più umano degli altri. La disabilità diventa il paradigma della nostra condizione che per esistere e progredire deve ovviare alla propria imperfezione attraverso gli strumenti della cultura e della cooperazione. All'interno della famiglia vi è la prima formazione della personalità che la scuola continua con l'istruzione formale e la socializzazione. Il collaboratore scolastico costituisce l'interfaccia tra scuola e famiglia ed è in grado di elaborare strategie di collegamento tra le due agenzie educative. Il valore delle famiglie delle persone in situazione di handicap è documentato nelle loro autobiografie (Christopher Nolan).

Le attuali ricerche sulla dimensione formativa dell'uomo sottolineano la necessità di un approccio olistico che non divida il corpo dalla mente, la parte cognitiva da quella affettiva ed emotiva e la relazione sociale da quella personale. Occorre metter a fuoco la relazione tra la medicina e l'educazione, la diagnosi e l'aspetto formativo relazionale, l'intervento diagnostico riabilitativo e quello relazionale formativo (Maria Montessori). Esempi: Guido Portaleone, allievi dell'IIS Steiner di Torino.

Seconda parte *Le dinamiche educative e relazionali nella società e nella scuola: il ruolo del collaboratore scolastico*

Lo sguardo della sociologia: *Il secolo senza educazione* (Franco Ferrarotti). La dinamica del consumismo: *adulterizzazione del minore, infantilizzazione dell'adulto.* Il sonno dell'educazione genera mostri: medicalizzazione e ricorso all'ordine pubblico. La medicalizzazione del comportamento (ADHD) e dell'insegnamento (DSA).

Creare nella scuola una comunità educante come solidarietà formativa tra Dirigenza, corpo insegnante, collaboratori scolastici.

Il patto educativo scuola famiglia: il ruolo del collaboratore scolastico. La *front line* della scuola. Il valore dell'accoglienza. Il volto della scuola nel personale non docente. L'accoglienza della famiglia. Competenze e conoscenze educative della famiglia Il dialogo informale Il patto educativo con i docenti. La dinamica delle relazioni fuori dall'aula. L'osservazione dei ragazzi nei rapporti sociali. L'intervento educativo relazionale.

Terza parte *Riflettere sulla propria esperienza e sul proprio ruolo: la narrazione*

I partecipanti alla formazione vengono invitati a redigere un breve testo narrativo nel quale narrano sull'argomento: *Un Allievo che non dimenticherò mai*, esposizione di un incontro che li ha particolarmente colpiti e all'interno del quale si è svolta una relazione educativa arricchente per l'adulto e il minore, paradigma del valore di accoglienza dell'istituzione scolastica. Il valore della narrazione è rendere coscienti i collaboratori della loro importanza formativa all'interno delle dinamiche della scuola. Sarà cura del relatore leggere alcune delle narrazioni commentandone il contenuto nella sua valenza educativa. E' forma di restituzione dell'impegno pedagogico dei collaboratori scolastici ai fini di un approfondimento del loro ruolo e della valorizzazione della loro funzione. Analoga narrazione potrebbe riguardare: *Un afamiglia che non dimenticherò mai*.